

## Giuseppe Cataldo, direttore d'orchestra



Giuseppe Cataldo, palermitano, inizia giovanissimo la carriera artistica, prima come esecutore nei vari generi, lirico-sinfonico, cameristico e jazzistico; poi si dedica prevalentemente alla direzione d'orchestra.

All'Estero, impegnato sia nel repertorio lirico che in quello sinfonico, ha diretto importanti orchestre: Berliner Symphoniker, Munchner Symphoniker, Israel Symphony Orchestra, Praga Philharmonia Orchestra, Singapore Symphony Orchestra, Honolulu Symphony Orchestra, Bratislava Symphony Orchestra, Hamilton Philharmonic Orchestra, Slovenian Philharmonic Orchestra, Aachen Symphony orchestra, Orchestra Sinfonica dello Stato del Messico, Izmir Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica di Salonico, Bilkent Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica Bellas Artes di Città del Messico, Hradex Kralov Philharmonic Orchestra, Orchestra Sinfonica di Puerto Rico, New England Symphonic Orchestra of New York, City Chamber Orchestra of Hong Kong, ecc..

È stato direttore ospite dell'Opera House di West Palm beach con "Madama Butterfly", della MidAmerica Productions of New York, dell'Opera di Stato di Praga con "Aida", del Teatro Massimo Bellini di Catania, del Maggio Musicale Fiorentino, del Teatro dell'Opera di Cordoba con "La Traviata", del Teatro Nazionale Claudio Santoro di Brasilia con l'"Alzira" di Verdi, ecc...

In Italia è stato inoltre Direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica Siciliana, del Festival Pianistico Internazionale "Arturo Benedetti Michelangeli" di Bergamo e Brescia, delle Orchestre Sinfoniche di Sanremo e di Roma, dell'Orchestra Sinfonica della Istituzione Europea, dell'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna Festival, dell'Orchestra Giovanile Italiana, e altre ancora.

Già direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Siciliana (dal 1998 al 2001 e dal 2008 al 2009), tra gli altri incarichi artistici ricoperti vale la pena di ricordare quello di direttore artistico della "Settimana di Musica Sacra" di Monreale per il triennio 2011-2013; di direttore artistico (per la musica e la danza) e consulente per tutte le attività culturali dell'assessorato alla cultura del comune di Palermo (2001).

Dal 1977 al 1989 ha collaborato come timpanista e percussionista con l'Orchestra Sinfonica Siciliana e con quella del Teatro Massimo di Palermo e ha insegnato per circa trentasei anni nei conservatori italiani.

Debitore, per quanto riguarda la tecnica della concertazione, ad Angelo Faja, di cui è stato anche assistente in diverse occasioni. Ha studiato direzione d'orchestra con Donato Renzetti. La sua formazione musicale include gli studi di composizione, direzione d'orchestra, musica corale e direzione di coro, gli strumenti a percussione e il pianoforte complementare alla composizione.

Così hanno scritto di lui - OperaNews Magazine and Sun-Sentinel South Florida: "... *La Butterfly presentata dal Teatro dell'Opera di Palm Beach è la migliore produzione che la Florida abbia avuto negli ultimi anni. Il direttore d'orchestra Giuseppe Cataldo ha diretto un'esecuzione straordinaria. Ci ha regalato una vitale prestazione musicale molto convincente. Cataldo ha trattato la partitura magistralmente, facendo emergere ogni dettaglio in modo chiaro e pulito. Raggiungendo così il climax in modo superbo e mostrando una grande maestria ed eleganza nel fare emergere le onde impetuose del duetto d'amore*". (By Lawrence A. Johnson)

Süddeutsche Zeitung: "... *Con la Sinfonia del Nuovo Mondo di Dvorak si ritornava a qualcosa di ben noto e qui veniva il grande momento del Direttore e dell'Orchestra. Giuseppe Cataldo, Direttore dell'Orchestra Sinfonica Siciliana a Palermo, limitava all'inizio la sua gestualità col prioritario obiettivo di tenere saldamente insieme i Münchner Symphoniker relativamente all'andamento ed al ritmo. Quanto avesse ragione nel fare ciò, lo dimostravano le molteplici possibilità di rafforzamento espressivo e di incremento dinamico a cui egli poi poteva attingere; ad*

*esempio, la breve spinta in avanti prima della ripetizione del primo movimento otteneva così un immenso significato drammaturgico. E i Symphoniker con le sezioni strumentali che si amalgamavano con morbidezza, precisione e grande slancio realizzavano molto di più del lavoro ben fatto che sono soliti fare: applausi scroscianti per una rappresentazione che ha tenuto in tensione ogni secondo.” (By J. Rubner)*